

## **Intervento di Francesco Vanni d'Archirafi, CEO di Citi Holdings**

Grazie .....

Credo che abbiamo davanti a noi una grande opportunità: ridurre la povertà e allo stesso tempo affrontare con successo il problema della disoccupazione giovanile. E sono convinto che approfittarne richieda tre cose: coinvolgimento, educazione e responsabilizzazione.

- Per coinvolgimento intendo far sì che i due miliardi di persone ancora confinati a usare contante per ogni transazione riescano a usufruire del mercato finanziario.
- Per educazione intendo non soltanto alfabetizzazione e nozioni base di matematica, ma formazione professionale.
- Per responsabilizzazione intendo equipaggiare i giovani con le abilità, le conoscenze e l'autostima necessarie per avvalersi delle opportunità economiche loro offerte e, se ne hanno le doti, creare la loro impresa.... In altre parole far crescere le loro ambizioni.

Questa mia convinzione deve molto ai miei vari ruoli. Il programma del convegno mi descrive come un funzionario di Citigroup – che è vero – ma questo è uno solo dei cappelli che indosso qui oggi. Sono anche una persona e un padre, con un profondo interesse nel futuro di questo pianeta, non solo per i miei figli ma per tutti i giovani. E come persona sottoscrivo pienamente ciò che insegna la dottrina sociale della Chiesa: che ognuno di noi ha il dovere di aiutare chi ha bisogno, di occuparsi dell'altro.

Per prima cosa vorrei parlare un po' della sfida di coinvolgere i più poveri, di dar loro la possibilità di accedere al sistema finanziario.

Vi sono nel mondo ancora due miliardi di persone che non hanno un conto in banca, non hanno alcun mezzo di ottenere credito o di mettere da parte dei risparmi in modo efficiente, quindi nessun modo di prendere parte alla vita economica. Dipendere dal contante rende i poveri più vulnerabili e limita le loro opportunità. L'esperienza dimostra che avere accesso al sistema finanziario porta immediati benefici alle persone, le famiglie, le comunità.

Questo è un campo in cui le banche – con tutti i loro difetti – possono dare un grande contributo. Allora noi di Citi Group che contributo diamo? Stiamo creando una nuova generazione di servizi scalabili e tecnologie per smartphone che espandono l'accesso ai servizi finanziari nelle comunità a basso reddito. Siamo già a metà strada grazie al nostro supporto alla rete di rimesse M-PESA che è stata creata in Kenya e si è poi estesa a molte altre parti del mondo. La gente può depositare e trasmettere denaro con il telefono. Uno studio condotto su più di 2000 famiglie in Kenya, finanziato

dalla Gates Foundation, ha scoperto che gli utenti di M-PESA erano in grado di superare meglio crisi come malattie, perdita del lavoro o del raccolto senza alcuna riduzione dei consumi da parte delle famiglie.

Stiamo anche lavorando in altri modi per la digitalizzazione dei pagamenti. Abbiamo contribuito a creare una coalizione di enti pubblici, imprese e ONG, che si chiama *Better than Cash Alliance*, che 16 governi si sono impegnati a sostenere.

Voi direte che questo è illuminato attaccamento ai propri interessi da parte di una delle più grandi banche del mondo. E lo è. Ma stiamo lavorando con grande impegno e determinazione in questo campo perché abbiamo quello che il nostro CEO Michael Corbat ha definito “capacità unica” di fare una differenza. Forse non siamo la banca più grande del mondo ma siamo quella più internazionale. Siamo presenti in più di 100 paesi. Abbiamo un raggio d’azione eccezionale e la tecnologia per tradurre questo potenziale in risultati pratici.

Offriamo sostegno a più di 40 istituti di micro finanza in 25 paesi e questo ha consentito di raggiungere circa 1.250.000 imprenditori di cui – molto importante – il 92% è costituito da donne. L’esperienza dimostra che se si offre assistenza alle iniziative delle donne l’impatto sulle famiglie e le comunità è in genere maggiore. E le donne danno lavoro ad altre donne. La micro finanza offre la possibilità di evadere dalla povertà e aiuta ad acquistare un senso di dignità. Te lo giuro, Andreas.... Abbiamo registrato dozzine di successi.

La storia non si ferma al livello di micro finanza. Prendiamo il Perù. Ci sono circa un milione di microimprenditori finanziati grazie a 12 casse di risparmio municipali chiamate “CMAC” (Cajas Municipales de Ahorro y Credito). Man mano che l’economia del Perù cresceva crescevano anche i bisogni di questi microimprenditori. CITI ha contribuito a integrare le CMAC nel mercato commerciale internazionale. Di conseguenza i loro clienti possono ora inviare e ricevere rimesse internazionali ed usare lettere di credito per importazioni ed esportazioni.

Attraverso la Citi Foundation offriamo anche sovvenzioni, non prestiti. Nell’America Latina alcune di queste sovvenzioni servono a finanziare la formazione commerciale e finanziaria dei beneficiari di micro finanziamenti. Anche qui concentriamo l’attenzione per lo più su piccole imprenditrici. Un altro esempio: la fondazione collabora con l’organizzazione non profit TechnoServe in cinque paesi africani. Diamo assistenza a giovani imprenditori urbani, la maggior parte donne e ragazze. Il programma aiuta ad acquisire competenze aziendali, offre supporto e aiuta ad accedere ai mercati.

Un’altra iniziativa è rappresentata dal programma “*Pathways to Progress*” che la Citi Foundation ha creato nel 2014. Pathways è rivolta ai giovani di tutto il mondo. Li aiuta a sviluppare attitudine imprenditoriale, attitudine al comando, capacità finanziarie e professionali e ad ottenere il primo lavoro. L’iniziativa è partita negli Stati Uniti con l’impegno di investire \$50 milioni in tre anni e l’obiettivo di raggiungere 100.000 giovani di famiglie a basso reddito in dieci città. Ad oggi Pathways ha offerto più di 325.000 ore di formazione, ha aiutato quasi 4.000 giovani ad ottenere un lavoro per l’estate ed ha facilitato la creazione di 70 piccole imprese.

Ripeto, il punto non è solo fare la cosa giusta ma riconoscere che la competitività futura dei centri urbani e la prosperità di molte economie, in tutto il mondo, dipendono dall'assicurare ai giovani un ambiente economico positivo.

E questo mi porta a parlare del mio ruolo di presidente dell'organizzazione *Junior Achievement Worldwide*.

Che cos'è la Junior Achievement? Aiutiamo gli studenti ad acquisire competenze finanziarie, pratiche e imprenditoriali. Abbiamo più di 450.000 volontari che offrono questi programmi nelle scuole, in programmi di doposcuola e in luoghi dove possiamo raggiungere ragazzi vulnerabili che hanno abbandonato la scuola. E abbiamo ottenuto il risultato strabiliante di raggiungere 10 milioni di ragazzi all'anno in più di 100 paesi. Siamo la più grande organizzazione di servizi ai giovani in tutto il mondo. Ma rappresentiamo anche uno dei segreti meglio mantenuti nel mondo delle ONG.

Junior Achievement – o “JA” – comincia col fornire le nozioni base di educazione finanziaria e poi procede familiarizzando studenti delle medie superiori con l'ambiente di lavoro. Ma il nostro gioiello è il *Junior Achievement Company Programme*. Incoraggia gli studenti a creare vere imprese come progetto scolastico. In moltissime occasioni il programma ha scoperto persone eccezionali e ottenuto successi notevoli. Ha l'abilità di far fiorire nei giovani qualità che essi stessi non sapevano di avere.

I corsi hanno dimostrato di avere un effetto positivo sulla qualità della loro vita e in alcuni casi di poterla letteralmente cambiare. I nostri studi dimostrano che circa il 30% dei nostri studenti arrivano a creare e gestire una loro impresa – cinque volte la media normale.

Riusciamo a far questo grazie alla collaborazione con alcune grandi società. Una mezza dozzina, inclusa la City, forniscono la maggior parte dei fondi .... e i volontari per far funzionare il programma. City ha 60 dirigenti che siedono nei consigli di varie JA e ha fornito l'anno scorso circa 2000 volontari.

Junior Achievement promuove l'imprenditorialità, che è di per se stessa positiva per la società. Porta ad essere auto sufficienti, crea occupazione e fa partire la crescita economica. Ma abbiamo anche programmi sociali specifici che incoraggiano gli studenti a offrire idee che aiuteranno a risolvere problemi della loro comunità. Ecco qualche esempio:

- In Grecia degli studenti hanno creato un servizio sociale chiamato BeLIVE. Permette a chi è in pericolo di inviare un messaggio di SOS usando uno speciale dispositivo.
- In Svezia quattro ragazzi provenienti da Iran ed Afghanistan hanno creato una mini-impresa che produce astucci per l'iPad usando vecchi jeans. Hanno preso parte al concorso per i premi “*National Company of the Year*” cui partecipavano più di 200 imprese, e sono arrivati secondi nel segmento “*Best Business Plan*”. Oggi uno di questi studenti ha creato una sua impresa.

- In Egitto una squadra di studenti ha usato una sovvenzione di \$7,000, ottenuta vincendo un premio per il miglior progetto imprenditoriale offerto dalla Junior Achievement, per creare un'impresa che ricicla rifiuti elettronici, un lavoro che può essere molto pericoloso. Motivati a sviluppare un'impresa "verde", adesso riciclano 30 tonnellate di materiale al mese, hanno dieci dipendenti a tempo pieno e altri sei part time e hanno grandi piani di espansione. Tutto questo grazie a un programma della Junior Achievement per studenti universitari.

La nostra esperienza ci ha convinto che i giovani hanno un gran bisogno di questo genere di investimenti.

L'anno scorso la Citi Foundation ha finanziato uno studio condotto dalla *Economist Intelligence Unit*, che ha coinvolto più di 5000 giovani tra i 18 e i 25 anni in 35 città del mondo. Ne è emerso un risultato significativo: più di tre quarti dei ragazzi aspiravano ad avere un lavoro indipendente o a creare una propria impresa. E questo non solo in Asia e America Latina, dove queste aspirazioni possono essere considerate culturalmente normali (in America Latina la percentuale è dell'89%) ma anche in parti del mondo più sviluppate.

Per riuscire a far questo i ragazzi hanno detto che avevano bisogno di tre cose:

- Capitale..... naturalmente..... che è il campo in cui la microfinanza svolge il suo ruolo
- Una squadra di persone capaci
- Supporto e guida

Non sono ingredienti magici, ma la sfida è di renderli disponibili su scala che possa veramente fare una differenza. E questo richiede più collaborazione pubblico/privato tra organizzazioni che si occupano di investimenti e banche, in modo da condividere i rischi : le banche rendono disponibile capitale a organizzazioni finanziarie che a loro volta lo prestano a piccole e medie imprese. E richiede volontà e determinazione da parte dei dirigenti di multinazionali, governi regionali e locali e organizzazioni non-profit che dovranno dedicare una parte maggiore delle proprie risorse alla formazione professionale. E richiede a noi tutti di mettere a disposizione le nostre abilità e conoscenze ed essere pronti a un grande impegno sul terreno per aiutare lo sviluppo dei nostri giovani.

Grazie